

# Le misure allo studio

LE MOSSE DEL GOVERNO



**Possibile anticipo nel decreto manovra**  
Adeguamento sulla vecchiaia più breve  
e aggancio alla speranza di vita già dal 2012

# Fornero: acceleriamo la riforma

Pacchetto organico con contributivo per tutti e superamento delle pensioni di anzianità

**Davide Colombo**  
**Marco Rogari**  
ROMA

La riforma delle pensioni «è già stata largamente fatta, ma necessita di tempi più accelerati». Con queste parole il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, parlando in video-conferenza all'assemblea della Cna, conferma che il Governo si accinge a velocizzare la cosiddetta "transizione" prevista per il sistema previdenziale prima di raggiungere la piena sostenibilità nel lungo periodo. Sono quattro le direttrici lungo le quali si snoderà il pacchetto organico che Fornero sta mettendo a punto in questi giorni: contributivo per tutti nella forma pro rata, superamento delle "anzianità" possibilmente attraverso un sistema flessibile di uscite con una forbice 63-70 anni; l'anticipo al 2012 del mecca-

nismo sull'aggancio alla speranza di vita; l'anticipo dell'aumento dell'età di vecchiaia delle donne del settore privato.

Un anticipo, quest'ultimo, che potrebbe anche scattare con il decreto sulla manovra correttiva così come l'anticipo del meccanismo che aggancia il pensionamento alla speranza di vita. Tra le ipotesi sul tappeto anche il ricorso a quota 97 (somma di età anagrafica e contributiva) nel 2012 da riacordare poi con il sistema di uscite flessibili. I tecnici della Ragioneria generale dello Stato, tra l'altro, spingono per superare le anzianità con un meccanismo molto rapido di quote crescenti con il punto di approdo a quota 100 nel 2015 (comprendendo in questa stretta anche i pensionamenti con il solo canale contributivo dei 40 anni). Una soluzione

diversa dal sistema flessibile di uscite che sembra prediligere il ministro Fornero e che è visto di buon occhio dal Pd (ieri è stata depositata in Parlamento la proposta Baretta-Damiano) e non disprezzato dai sindacati. Anche il blocco di un anno della finestra di uscita delle anzianità suggerito da più versanti non sembra essere gettonatissimo al ministero del Lavoro.

Il ministro, dopo aver sottolineato l'importanza della sicurezza sui luoghi di lavoro, è tornato su quella che il Governo considera la strada maestra: rigore finanziario, equità degli interventi e crescita delle prospettive delle giovani generazioni. L'intervento della Fornero è stato apprezzato dal Pd, in primis dal segretario Pier Luigi Bersani, da Cgil, Cisl e Uil e anche da Vendola. Il ministro oggi incontrerà il commissario Ue agli affari economici Olli Rehn e il 1°

dicembre sarà a Bruxelles per un incontro con i ministri del Lavoro europei.

Tornando alle pensioni di anzianità, nel mirino dei tecnici, un'ulteriore prova della necessità di una qualche forma di blocco si evince con facilità guardando le stime della Ragioneria sul numero dei pensionati nel medio-lungo periodo. Tra il 2015 e il 2025, a legislazione vigente il numero dei pensionati con meno di 65 anni d'età sarebbe ancora tra il 19 e il 17% del totale; circa 2,9 milioni nel 2025. Quella percentuale è dovuta ai flussi futuri di pensioni anticipate, appunto, guadagnate con il sistema delle quote o con i 40 anni di contributi. L'anno dopo, nel 2026, scatta poi la «clausola di garanzia» che impone i 67 anni per il pensionamento di vecchiaia, una misura che incide su circa la metà del flusso annuo di pensionamenti ma che non tocca le anzianità.

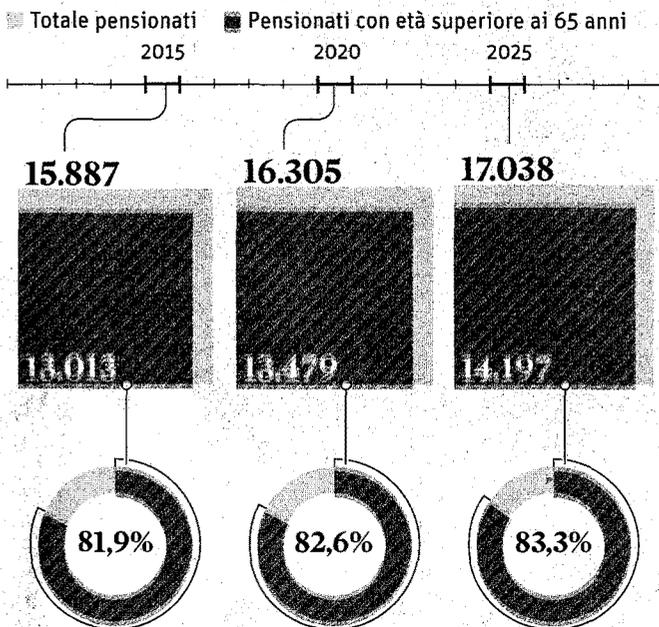
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## STRETTA SUGLI ANTICIPI

La Ragioneria spinge per «quota 100» nel 2015 ma l'ipotesi più gettonata resta quella dell'uscita flessibile tra 63 e 70 anni

## Le pensioni e i pensionati del futuro

Numero di pensionati (in migliaia e valore % sul totale)



Fonte: Ragioneria generale dello Stato (2011)



---

Cinque miliardi da Ici e rendite catastali

## Fornero: la riforma delle pensioni è fatta, ora va accelerata

La riforma delle pensioni «è già stata largamente fatta, ma necessita di tempi più accelerati». Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, conferma che il Governo si accinge a velocizzare la cosiddetta "transizione" prevista per il sistema previdenziale: un pacchetto che prevede il contributivo per tutti e il superamento delle pensioni di anzianità.

Infanto, oggi il Consiglio dei ministri esaminerà le possibili misure da inserire nella manovra correttiva: tra queste il ritorno dell'Ici sull'abitazione principale in chiave federalista accompagnato dalla rivalutazione delle rendite catastali. Interventi dai quali lo Stato potrebbe incassare complessivamente 5 miliardi di euro.

Servizi ► pagine 11 e 13

# Fornero sulle pensioni: la riforma è già fatta ora occorre accelerare

## Consensi da centrosinistra e Cgil. Cauta la Cisl

ROMA — «La riforma delle pensioni è stata già fatta ma va accelerata». Nel suo primo intervento pubblico da ministro del Lavoro Elsa Fornero non svela le sue carte ma indica la rotta dell'azione di governo usando parole caute e ripetendo i tre principi cardine: rigore finanziario, equità degli interventi e crescita per dare prospettive alle giovani generazioni. Il ministro ha ricordato le prospettive congiunturali «non certo lusinghiere» ma ha anche sottolineato come «non possono essere i più deboli a sopportare la parte maggiore dei sacrifici che la situazione impone».

Dopo il suo rapido intervento all'assemblea del Cna — in videomessaggio — ha incassato l'apprezzamento di tutti. Anche da Nichi Vendola che si è detto sorpreso per i toni «inconsueti su ciò che era diventato oggetto di isteria collettiva, bene la ministra che ha ridimensionato la portata del tema pensioni». Persino il responsabile economico del Pd Stefano Fassina, criticato den-

tro il partito per essere troppo severo contro l'esecutivo Monti, ha commentato positivamente le parole della Fornero «perché torna a valorizzare il lavoro e riapre la prospettiva per un proficuo confronto con le parti sociali per affrontare le sfide davanti all'Italia». Più netto il segretario Pier Luigi Bersani nel definire l'inter-

### L'intervento

Bersani: intervento notevole. Il plauso del responsabile economico pd Fassina e di Vendola

vento della Fornero «veramente notevole sia nel merito che nei toni».

Apprezzamenti anche dalla Cgil e, per il Pdl, da Giuliano Cazzola per il quale «da sinistra vuol stringere un po' i bulloni, avvicinare le scadenze». Il segretario della Cisl Raffaele Bonanni si dice d'accordo con la riforma dei professori «solo se ci saranno interventi di

equità sociale». «Lo abbiamo detto e lo ribadiamo con chiarezza: prima di intervenire sulle pensioni di anzianità, noi vogliamo che si renda obbligatoria la previdenza integrativa per i giovani e l'armonizzazione dei contributi».

Sia il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia che il leader della confederazione che riunisce l'artigianato e le Pmi, Ivan Malavasi, hanno colto l'occasione di confronto per tornare a spronare il governo ad agire in fretta. Per la Marcegaglia la riforma delle pensioni «è la prima cosa da fare, non solo per fare cassa, ma per aiutare e sostenere il costo del lavoro dei giovani e delle donne». «Non si devono tagliare gli assegni — ha detto Marcegaglia — ma cancellare le anomalie che il sistema pensionistico ancora ha». Sulla stessa linea Malavasi che ha invitato l'esecutivo a «chiudere il cantiere, da troppo tempo aperto, della previdenza».

**Roberto Bagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

#### «La riforma c'è già»

Il ministro al Welfare Elsa Fornero nel suo intervento all'assemblea della Cna ha spiegato che «la riforma delle pensioni è largamente già fatta, e potrà vedere accelerati i tempi».

#### Anzianità

Il ministro ha chiarito che «non si devono tagliare gli assegni ma cancellare le anomalie del sistema pensionistico, come per esempio le pensioni di anzianità».

#### Cisl critica

Raffaele Bonanni ha dichiarato che la Cisl non accetterà «ulteriori sacrifici sulle pensioni dei dipendenti se non ci saranno interventi di equità sociale».



**A Palazzo Chigi** Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, al tavolo del Consiglio dei ministri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

056082

# Ma la Fornero rassicura “Acceleriamo solo il riordino”

## Cgil e Pd: bene così, no alla stangata

**VALENTINA CONTE**

ROMA — «La riforma delle pensioni è stata ampiamente già fatta», esordisce Elsa Fornero, neo ministro del Lavoro e delle Pari opportunità, parlando dallo schermo all'assemblea degli artigiani della Cna, ieri a Roma. «Ma necessita di tempi più accelerati». Prima uscita pubblica. In videoconferenza. Il ministro affronta subito il capitolo più caldo delle riforme da realizzare in tempi stretti. E lo fa mettendo in chiaro che non stravolgerà la materia, ma la farà correre su binari

più veloci. Laddove occorre. Ad esempio: contributivo pro-rata per tutti da subito, anticipo dei tempi di uscita per le donne del settore privato, ma soprattutto flessibilità in uscita tra i 63 e i 67 anni, con disincentivi sotto i 65 e incentivi sopra. Soluzioni che il neo ministro conosce bene e che ha sostenuto a più riprese come economista, accademica ed editorialista.

«Un intervento veramente notevole, sia nel merito che nei toni», è il giudizio di Pier Luigi Bersani, segretario del Pd. «Il ministro ha ragione. Da tempo dice inascoltata che bisogna portare il regime contributivo sulla mia

generazione e non solo sui giovani. Ed è quello che faremo nei prossimi giorni», aggiunge Pietro Ichino, senatore del Pd. «Vuole stringere un po' i bulloni, avvicinare le scadenze», apprezza Giuliano Cazzola, deputato del Pdl. «Ha usato toni inconsueti, una moderazione di stile» dopo «l'isteria ideologica» sul tema, osserva compiaciuto Nichi Vendola, leader di Sel. «La riforma delle pensioni sarà il primo vero banco di prova per l'Italia agli occhi dei partner europei», ricorda Enzo Raisi, deputato di Fli.

Apprezzamenti anche dai sindacati. Una conferma per la Uil che «il sistema italiano è tra i più

sostenibili d'Europa». Benché occorra «eliminare i privilegi, armonizzare i fondi previdenziali, rilanciare la previdenza complementare». La Cgil spera che le parole del ministro escludano «ulteriori interventi sulla previdenza» solo «orientati a fare cassa». In linea anche l'Ugl: «Possiamo accettare una riforma purché sia seria, equa, definitiva e non serva a fare cassa». Paletti arrivano dalla Cisl: «Se non ci saranno interventi di equità sociale, non saremo d'accordo ad ulteriori sacrifici sulle pensioni dei lavoratori dipendenti», ricorda il segretario Bonanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“La riforma delle pensioni è stata ampiamente già fatta, ma servono tempi più veloci”**

**BERSANI**

“Il primo intervento del ministro è stato veramente notevole, sia nel merito che nei toni”, secondo Pier Luigi Bersani, Pd

**CGIL**

“Le dichiarazioni del ministro ci fanno sperare che non si interverrà ancora per far cassa”, auspica la Cgil



All'assemblea nazionale le pmi chiedono sacrifici a doppio senso. Fornero: accelerata sulle pensioni

# E ora si cominci a sforbiciare

## Malavasi (Cna): fiducia al governo ma solo se taglia alla politica

DI SIMONA D'ALESSIO  
E ROBERTO MILIACCA

**T**agliare «subito» i costi della politica, poiché permangono «apparati istituzionali ipertrofici, con inaccettabili privilegi di ruolo che oggi sono uno schiaffo per il paese che studia, lavora e produce». E, in questa stagione di estrema difficoltà finanziaria, soltanto una classe dirigente «integra, sobria, sinceramente rivolta al bene comune può chiedere sacrifici agli italiani».

È questo l'appello lanciato ieri da **Ivan Malavasi**, presidente di Cna e di Rete Imprese Italia, dal palco dell'assemblea nazionale della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa che si è svolta a Roma. Si è trattata della prima assemblea di un'associazione di categoria dall'insediamento del nuovo governo Monti, cui hanno partecipato anche diversi esponenti del mondo politico, come per esempio il segretario Pd **Pier Luigi Bersani**.

È proprio un ministro del nuovo esecutivo, cioè **Elsa Fornero**, ministro del welfare, ha scelto la platea dell'assemblea Cna per fare la sua prima apparizione pubblica nella nuova veste, collegandosi in videoconferenza e annunciando le prossime mosse del governo in materia

previdenziale: la riforma delle pensioni è stata già realizzata, «ma necessita di tempi più accelerati». Sarà questo, dunque, uno degli obiettivi dell'esecutivo appena insediato, ha aggiunto la responsabile del dicastero di via Veneto, i cui capisaldi saranno «rigore finanziario, equità degli interventi e crescita».

Ma la Fornero ha lanciato anche un appello all'industria italiana, proprio nel giorno in cui ha chiuso l'impianto Fiat di Termini Imerese: «Le medie e grandi imprese non possono abbandonare il paese, non è possibile evitare per un ministro che viene da Torino, non parlare di Fiat». «Chiude oggi uno degli stabilimenti storici di un gruppo da sempre simbolo di capacità produttiva e di identità nazionale», ha aggiunto la Fornero, sottolineando il danno che questo produrrà anche all'ampio indotto

dell'artigianato.

Del resto, come ha sottolineato Malavasi, l'allarme c'è ed è forte. La penisola si trova già «ai bordi di una voragine: 1900 miliardi di debito pubblico, il 120% di un pil fermo da 10 anni a 1550 miliardi». La cura della Cna prevede, pertanto, sia una riduzione mirata della spesa pubblica, sia provvedimenti in materia fiscale per alleviare il carico delle aziende, e poi ancora «cessioni

del patrimonio pubblico, liberalizzazioni e semplificazioni», se si vuole sostenere la competitività del tessuto produttivo, e favorirne l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Altro ostacolo, ha evidenziato il presidente di Cna,

è la mancanza di credito: la riduzione della liquidità, l'allungamento dei tempi di pagamento «possono soffocare anche le imprese più forti», così come la non compensazione di crediti e debiti con la pubblica amministrazione ed i costi di Equitalia per le azioni di riscossione contribuiscono a rendere dura la sopravvivenza delle piccole realtà imprenditoriali. Nel frattempo, a giudizio di Malavasi, l'inerzia decisionale condanna il paese, corrodendone le fondamenta rendendoci «inermi» davanti ai mercati, come le attuali oscillazioni dello spread e delle piazze finanziarie dimostrano; eppure, le realtà che la Cna rappresenta possono contribuire brillantemente alla manutenzione del territorio, alla riqualificazione del patrimonio abitativo, agli interventi per il risparmio energetico, pur indebolite da una crisi economica che non accenna ad abbandonare la sua presa. Una ricchezza, quella delle imprese di medio e piccolo taglio italiane, che va salvaguardata anche secondo **Gianfranco Fini**, presidente della Camera, che ha ricordato nel suo intervento come oltre l'81% dei lavoratori di questo comparto è attivo nelle pmi, in cui si concentra «l'inventiva» di tanti connazionali.

© Riproduzione riservata



**Ivan Malavasi**



**Elsa Fornero**

PRIMO PIANO

**E ora si cominci a sforbiciare**  
Malavasi (Cassa): fiducia al governo ma solo se taglia alla politica

LE VIE DI MEZZO  
LASCIALE AGLI ALTRI.

KIA SORENTO  
DA OGGI IL SUV È DI SERIE SU TUTTA LA GAMMA.

7

La Covip ha autorizzato all'esercizio Perseo che interessa una platea di 1,2 milioni di lavoratori

# Fondi pensione anche in comune

## Previdenza complementare per regioni, enti locali e sanità

DI LUIGI OLIVERI

**V**arato il fondo pensione per i dipendenti dei comparti regioni-enti locali e sanità, denominato Perseo, il secondo tra i fondi per i lavoratori pubblici, dopo quello attivato per i lavoratori della scuola (Espero). Il via libera è arrivato ieri dalla Covip, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione.

Scopo del fondo (che interessa una potenziale platea di 1 milione e 200 mila lavoratori pubblici) è quello di permettere agli aderenti di disporre, nel momento in cui andranno in pensione, di prestazioni pensionistiche complementari che si aggiungeranno a quelle obbligatorie. Il fondo verrà alimentato con due fonti. In primo luogo, col versamento di un contributo a carico di ciascuna amministrazione locale ed appartenente al sistema sanitario nazionale, pari all'1% della retribuzione utile per il calcolo del trattamento di fine rapporto.

L'ulteriore fonte di finanziamento sarà un contributo a carico di ciascun lavoratore aderente: l'importo di tale contributo del lavoratore nel minimo dovrà essere pari al versamento dell'ente, ma ciascun dipendente potrà decidere di versare anche un contributo aggiuntivo, per incre-

mentare il rendimento della pensione integrativa. Ovviamente, il contributo del lavoratore avverrà mediante trattenuta mensile sulla busta paga, con versamento al fondo contestuale al versamento a carico dell'ente datore di lavoro, da effettuare entro il 15 del mese successivo. Inoltre, il fondo Perseo sarà alimentato anche destinandovi il trattamento di fine servizio; tale ultimo finanziamento sarà un po' più pingue per

i lavoratori in servizio alla data del 1° gennaio 2001, in quanto nei loro confronti opererà una quota figurativa corrispondente all'1,5% del contributo di riferimento per il calcolo dell'Indennità del premio di servizio (Ips).

Beneficiari del fondo potranno essere tutti i dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato anche a part-time, nonché tutti coloro che siano stati assunti anche a part-time con contratti di lavoro flessibili, secondo le regole vigenti, purché di durata pari o superiore ai 3 mesi consecutivi.

Diretti destinatari del Fondo sono i dipendenti dei comparti, ma lo statuto del fondo prevede che anche i segretari comunali e provinciali ed i dirigenti dei ruoli sanitario, tecnico ed amministrativo del servizio sanitario nazionale, a condizione siano sottoscritti specifici accordi di adesione e reperate le risorse da

parte dei comitati di settore che governano la contrattazione della rispettiva area contrattuale.

Del fondo potranno anche beneficiare i dipendenti delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo istitutivo, di enti e organizzazioni regionali e interregionali, di case di cura private e il personale di strutture ospedaliere gestite da enti religiosi e di imprese private che offrono servizi socio sanitari.

La contribuzione a carico delle amministrazioni e quella a carico del lavoratore saranno versate anche in caso di mancata prestazione dovuta esclusivamente a malattia - per i periodi di conservazione del posto durante i quali viene percepita dal lavoratore in tutto o in parte la retribuzione - a infortunio ovvero ad assenza obbligatoria o facoltativa retribuita per maternità secondo modalità

che saranno definite dal consiglio di amministrazione. In tali casi la contribuzione sarà calcolata sulla retribuzione effettivamente percepita. Entro il 30 novembre di ciascun anno e con effetto dal 1° gennaio successivo, ciascun lavoratore iscritto, sospendendo contestualmente la contribuzione a proprio carico, potrà anche sospendere unilateralmente la propria contribuzione, comunicandolo all'amministrazione di appartenenza che a sua volta

trasmetterà la sospensione al Fondo e all'Inpdap. Allo stesso modo, sarà possibile riattivare successivamente il versamento dei contributi. La sospensione, però, non sarà ammessa nei primi cinque anni di partecipazione al Fondo e potrà essere esercitata una sola volta nel corso del rapporto associativo. Sia le quote del trattamento di fine servizio, sia la quota aggiuntiva dell'1,5% non saranno effettivamente versate al Fondo pensione, ma accantonate figurativamente in una contabilità aparta presso l'Inpdap, che rivaluta le somme con un tasso inizialmente calcolato sulla media dei rendimenti ottenuti da un «paniere» di fondi pensione dotati di un'ampia base associativa. Successivamente, una volta messa a regime la gestione finanziaria del fondo, la rivalutazione sarà pari al rendimento effettivo realizzato dal fondo stesso.

Una volta che il dipendente vada in pensione, l'Inpdap verserà al Fondo pensione l'importo accumulato, comprensivo dei contributi reali e dei relativi rendimenti.

**IO** ONLINE  
Lo statuto del nuovo fondo Perseo su [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)



**La scelta** Decisione all'unanimità a Palazzo Madama: la riforma non tocca chi è già in Parlamento

# Dal Senato stop ai vitalizi ma dalle prossime elezioni Un piano anche alla Camera

## Protesta l'Idv: così i primi risparmi tra 15 anni

ROMA — Perché un comune cittadino deve lavorare quarant'anni per maturare la pensione, mentre a un parlamentare ne bastano cinque? Dalla prossima legislatura non sarà più così. Il pressing dell'opinione pubblica ha tirato giù un altro piccolo mattone del castello di privilegi della cosiddetta «casta». A sorpresa Palazzo Madama ha deciso di abolire i vitalizi dei senatori «nuovi eletti», cioè dalla prossima legislatura. I benefici dei tagli si vedranno solo tra molti anni. Eppure la sforbicata agli assegni dei parlamentari è il segno che le massime cariche dello Stato ritengono urgente ridurre la distanza tra i palazzi e le case degli italiani. Come dice il presidente del Senato, Renato Schifani, «è una scelta che si pone in sintonia con il clima di sobrietà e rigore che ci impone la difficile situazione economica del nostro Paese».

La delibera approvata all'unanimità dal Consiglio di Presidenza non tocca i vitalizi dei senatori in carica, i quali a 65 anni — e dopo cinque di legislatura — matureranno il diritto alla pensione. L'Idv parla di «presa in giro» e insiste nella richiesta di mettere mano anche al pregresso. Ma al Senato spiegano che bisognerebbe restituire i contributi versati, il che aprirebbe «una voragine» nei conti.

E la Camera? L'Ufficio di presidenza del 21 luglio si è impegnato a definire una proposta per sostituire i vitalizi «con un nuovo sistema di tipo previdenziale», che uniformi il trattamento dei deputati a quello degli altri lavoratori. I questori di Montecitorio ci stanno lavorando, è stata istituita una commissione ad hoc che tornerà a riunirsi prima di Natale. Ma intanto Schifani si muove. «C'è una rivalità tra i presidenti di Camera e Senato — è l'analisi di Antonio Borghesi, deputato dell'Idv in prima linea sul fronte dei tagli — E questa volta Schifani ha bruciato Fini».

Le due Camere dovranno lavorare di concerto e arrivare in fretta alla definizione di un nuovo modello di previdenza, con criteri uguali o simili a quelli dell'Inps. Ma l'Idv protesta. Per il capogruppo alla Camera, Massimo Donadi, i primi benefici si vedranno tra quindici

o vent'anni: «Per avere subito un risparmio di centinaia di milioni l'anno bisognerebbe mettere mano retroattivamente ai vitalizi». La Camera, sprona l'onorevole, «deve fare di più e meglio del Senato».

Un anno fa in sede di discussione del bilancio i deputati fecero fronte bipartisan e bocciarono un emendamento con cui i dipietristi volevano abolire i vitalizi. Da allora a oggi l'intervento in Aula dell'Idv Antonio Borghesi, che tuona contro la «vergogna» delle onorevoli pensioni, è stato visto sul web oltre 123.000 volte. Indubbiamente fa un certo effetto sentire che tre radicali, i quali si sono assisi per un solo giorno su uno scranno, abbiano diritto a tremila euro di assegno mensile. «Lo stop ai vitalizi è una bufala», sostiene Borghesi.

Davvero non si poteva intervenire sulle pensioni d'oro già in essere, risparmiando qualcosa come duecento milioni all'anno? Il questore Benedetto Adragna, del Pd, sostiene che non sia possibile «intaccare diritti acquisiti». In compenso il senatore democratico annuncia novità sul piano della spending review: risparmi per un milione e mezzo di euro sulla tipografia e una sforbicata di quasi tre milioni ai servizi assicurativi.

E il ristorante? Dopo l'ondata di sdegno sulle tariffe stracciate i prezzi sono lievitati, al punto che molti senatori preferiscono mangiare fuori. «Ormai — azzarda un esponente del Pdl — è quasi più conveniente pranzare da Fortunato al Pantheon...». Locale famoso per essere tra i più costosi del centro storico.

M.Gu.

parlamentari in pensione, circa sette volte l'importo medio delle pensioni pagate dall'Inps

### 200

milioni di euro, la spesa annuale per i vitalizi di ex deputati ed ex senatori sostenuta da Camera e Senato. I contributi versati dai parlamentari valgono 18 milioni, il 9% della spesa

### 3.356

I beneficiari del vitalizio da ex parlamentare. Per gli eletti prima del 2001 necessario avere 60 anni per ottenerlo e il minimo di 5 anni di contributi vale soltanto da questa legislatura

### I numeri

### 5.575

euro, il valore dell'assegno medio ricevuto mensilmente dai



Il presidente della Cnpr, Paolo Saltarelli, spiega così l'investimento: scommettiamo sulla ripresa

# Cassa ragionieri crede nell'Italia

## L'ente ha acquistato titoli di stato per 150 milioni di euro

DI VITTORIO MAROTTA

**L**a Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri scommette sulla ripresa dell'economia italiana. L'Istituto guidato da Paolo Saltarelli nelle ultime settimane ha annunciato l'acquisto di Btp per 150 milioni di euro, con la speranza che siano numerosi gli Enti a seguire l'esempio. Occhi puntati sul Btp-day, quindi, che l'Associazione bancaria italiana ha fissato al 28 novembre (per l'acquisto di titoli sul mercato secondario) e per il 12 dicembre (per i Bot a un anno che saranno messi all'asta dal Tesoro).

**Domanda. Presidente Saltarelli, qual è il significato di questo investimento?**

**Risposta.** In un momento di crisi così drammatico per il nostro Paese, riteniamo che anche gli Istituti di previdenza privatizzati debbano fare la loro parte. Rilanciare l'economia è possibile. Eliminando gli sprechi e riformando profondamente

il sistema, certo. Ma anche con investimenti mirati. Per questo motivo la Cnpr ha deciso di scommettere sull'Italia.

**D. Si tratta di una forte dimostrazione di fiducia nei confronti del nuovo Esecutivo...**

**R.** L'auspicio è che l'opera intrapresa dal nuovo governo possa avere presto successo. Per questo motivo l'Ente ha deciso di rispondere con i fatti alla richiesta di impegno nazionale del presidente della repubblica Giorgio Napolitano e del nuovo premier Mario Monti, e per questo motivo speriamo che siano tanti gli Enti che seguiranno il nostro esempio e scommetteranno sull'Italia. La Cnpr crede nelle tante energie sane che possono fare da volano alla ripresa della nostra economia. Il mio pensiero va certamente alle professioni, ma più in generale al grande contributo che può pervenire dalle nuove generazioni. Un ricambio è d'obbligo, e ci sono tanti giovani pronti a fare la loro parte con nuove energie e competenze.

**D. Ritiene quindi che una ripresa della nostra economia sia possibile in tempi rapidi?**

**R.** Abbiamo la massima fiducia nel sistema-Italia.

Continuiamo a credere nelle componenti positive che compongono l'economia del nostro Paese. Riteniamo che con i giusti correttivi e con l'eliminazione degli sprechi sia possibile dare vita ad una ripresa in tempi rapidi, facendo leva sulle tante risorse che compo-  
n-  
g-  
o-



no la nostra economia, dalle imprese alle famiglie alle banche. Il nostro intervento è finalizzato a fornire un fattivo e deciso contributo alla finanza italiana, con la speranza che azioni come quella del nostro Istituto siano presto accompagnate da riforme efficaci in grado di ridare fiducia ai mercati e ai risparmiatori.

**D. Intanto la Cassa Ragionieri procede nel suo piano di dismissione del patrimonio immobiliare. È stato si-**



**Paolo Saltarelli**

**glato l'accordo con Bnp Paribas Reim Sgr e l'Istituto ha recentemente incontrato le associazioni degli inquilini.**

**R.** I nostri inquilini sono considerati gli acquirenti naturali degli immobili. Le associazioni hanno manifestato l'esigenza di una forte attenzione a casi sensibili, come possono essere quelli che coinvolgono le categorie maggiormente disagiate: famiglie a basso reddito oppure anziani. Nella gara europea indetta dalla Cnpr e vinta da Bnp Paribas era previsto un punteggio cospicuo per le iniziative proposte per favorire l'acquisto degli immobili da parte degli inquilini, proprio per venire incontro alle loro esigenze. Allo stesso tempo, i sindacati della nostra categoria hanno ovviamente evidenziato la necessità di non svalutare gli immobili. Ad essere tutelato, infatti, deve essere anche il patrimonio della Cassa ragionieri e, di conseguenza, le prestazioni previdenziali dei nostri iscritti.

—© Riproduzione riservata—■